

Tempi di rimborso sempre più lunghi in quasi tutte le Regioni per i fornitori di Asl e ospedali

Fatture Ssn, crescono i ritardi

Record in Calabria: 940 giorni - Per i biomedicali scoperto da 5,4 miliardi



Aumentano ancora i giorni di ritardo per i pagamenti delle fatture da parte di Asl e ospedali. Nel settore dei farmaci a giugno si registra un incremento medio del 10% rispetto allo scorso anno, mentre aumentano del 6% ad agosto rispetto ad agosto 2010 per il settore dei biomedicali.

Le ultime rilevazioni di Farmindustria e Assobiomedica confermano l'allarme lanciato nelle ultime settimane dalle imprese fornitrici che hanno sottolineato la forte penalizzazione soprattutto delle piccole e medie imprese di settore: lo scoperto ad agosto calcolato da Assobiomedica è di oltre 5,4 miliardi (a cui se ne aggiungono nel 2011 circa 2 per i farmaci), con la Campania e il Lazio che da sole ne assorbono quasi il 30% e hanno rispettivamente 779 e 395 giorni di ritardo per i pagamenti delle fatture.

Le imprese farmaceutiche. I dati elaborati da Farmindustria a giugno 2011 mostrano una variazione rispetto all'anno precedente del 10%, anche se in realtà a giugno del 2010 la variazione era stata negativa: -7% circa rispetto al periodo precedente.

I primi due trimestri dell'anno secondo i dati di Farmindustria, sono tra i peggiori dal 2004 a oggi, "battuti" solo dal dato di dicembre 2010 che ha sfiorato il 13% di variazione in aumento e di giugno 2006 che ha raggiunto un incremento del 12 per cento. L'incremento è poi tanto più significativo se si considera che negli ultimi anni (dal 2007, ma in modo significativo nel 2008 e 2009) si è sempre registrato un decremento abbastanza marcato nei tempi di pagamento, che ha sfiorato a giugno 2009 il 15 per cento in meno.

Dal punto di vista dei ritardi delle singole Regioni a giugno 2011, a fronte di una media italiana di 236 giorni, spicca su tutti la Calabria che raggiunge i 711 giorni, seguita dal Molise con 689 giorni. Altre cinque Regioni sono al di sopra della media: Campania (335), Lazio (296), Veneto (265), Puglia (262) ed Emilia Romagna (260). Nei limiti invece sono la Valle d'Aosta che paga le sue fatture farmaceutiche entro 46 giorni seguita dal Friuli Venezia Giulia che di giorni ne impiega 84 e, sempre al di sotto dei cento giorni, il Trentino Alto Adige (97).

Le imprese biomedicali. Il trend per Regione dei ritardi dei pagamenti rilevato da Assobiomedica mostra ad agosto un netto peggioramento rispetto a inizio anno: si passa da una media di 286 giorni di ritardo a gennaio a una di 305 ad agosto, il "peggiore" dal 2008.

Ma analizzando la situazione a livello regionale si nota, in particolare ad agosto rispetto al mese di luglio, un miglioramento complessivo di tutte le Regioni del Nord e al Centro di To-

Il Taiis scrive al Governo: misure urgenti e uguali per tutti

Il Tavolo interassociativo delle imprese dei servizi - 14 associazioni e federazioni in rappresentanza di circa 18mila aziende del comparto dei servizi non distributivi che fanno parte di Confindustria, Lega Coop, Confcooperative, Confapi, Confcommercio, Agci e Confesercenti, ha inviato la scorsa settimana (11 ottobre) due lettere ai ministri della Semplificazione Roberto Calderoli e delle infrastrutture Altero Matteoli sui ritardi di pagamento.

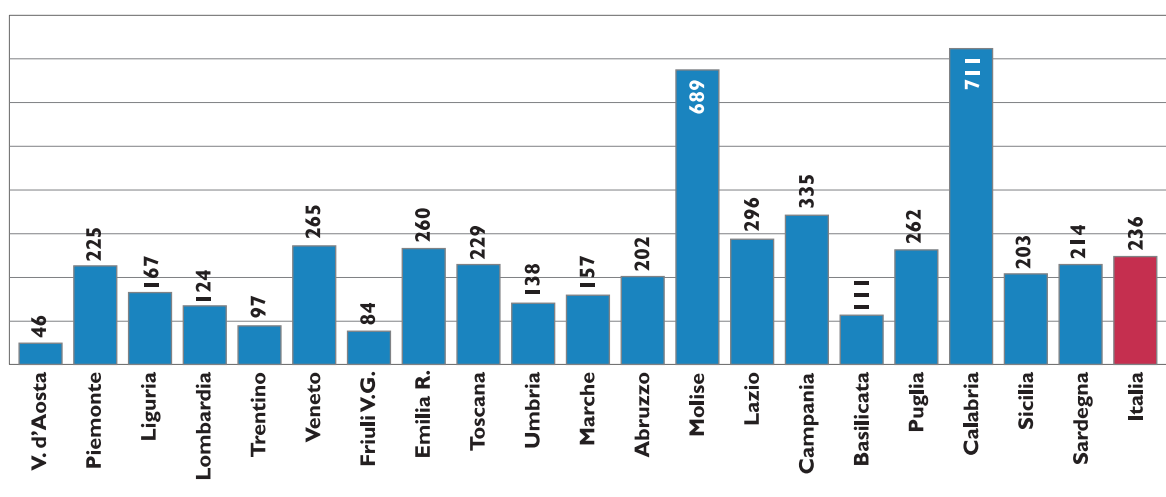
«Occorre considerare - ha scritto il coordinatore Taiis Giuseppe Gherardelli - il rilievo assunto dagli appalti pubblici di servizi, che secondo i più

recenti dati dell'Avcp superano per volumi di fatturato gli appalti di opere ed evidenziare come le imprese rappresentate operano nell'ambito di appalti pubblici di servizi alla collettività (a esempio gestione dei rifiuti urbani e speciali, pulizie civili e ospedaliere, servizi socio-assistenziali ecc.), con elevata intensità di manodopera e impossibilità di sospendere l'attività. Sono inuibili i danni che queste imprese subiscono in caso di ritardi nei pagamenti, pur dovendo continuare a garantire il servizio e dovendo pagare salari e contributi».

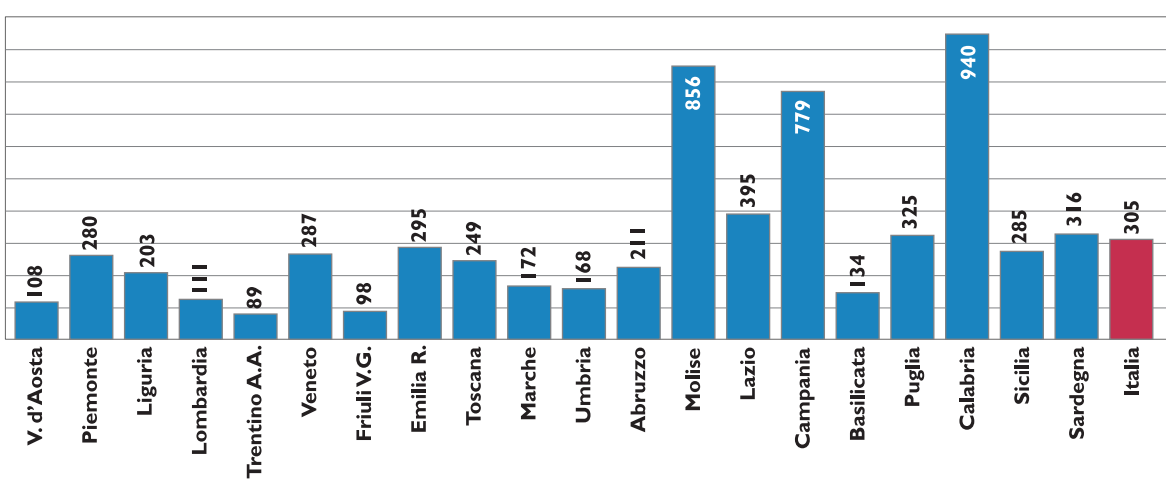
Il Taiis «apprezza e condivide - si

legge - il fatto che il dicastero per la Semplificazione normativa stia lavorando, di concerto con l'Economia per individuare misure adeguate alla soluzione del grave problema dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, in particolare a livello locale». Ma auspica che «non siano destinate, alla stregua di alcune precedenti proposte, solo ai soggetti che presentano i requisiti della piccola impresa o solo alle imprese edili, ma comprendano tutte quelle aziende che, a oggi, proprio a causa di tali ritardi, si trovano ostacolate nella loro libertà di impresa».

Imprese farmaceutiche: tempi di pagamento trimestrali a giugno 2011



Imprese biomedicali: ritardi di pagamento ad agosto 2011



Scoperto del mercato dispositivi medici (valori x 1.000 ad agosto 2011)

Regione	Stima scoperto dispositivi medici	% scoperto	Giorni di ritardo
V. d'Aosta	5.902	0,1%	108
Piemonte	433.119	8,0%	280
Liguria	137.329	2,5%	203
Lombardia	290.393	5,4%	111
Trentino A.A.	27.971	0,5%	89
Veneto	456.344	8,4%	287
Friuli	47.732	0,9%	98
Emilia R.	469.520	8,7%	295
Toscana	298.272	5,5%	249
Marche	88.038	1,6%	172
Umbria	54.460	1,0%	168
Abruzzo	117.283	2,2%	211
Molise	112.383	2,1%	856
Lazio	693.222	12,8%	395
Campania	906.901	16,7%	779
Basilicata	21.512	0,4%	134
Puglia	400.715	7,4%	325
Calabria	449.081	8,3%	940
Sicilia	275.579	5,1%	285
Sardegna	133.578	2,5%	316
Nazionale	5.419.336	100,0%	305

scana e Marche mentre nel Sud riducono i giorni di attesa solo Abruzzo, Basilicata e Calabria. Ma quest'ultima in realtà rispetto a gennaio è, dopo il Molise, la Regione che ha peggiorato di più la sua situazione e la prima ad aver superato, dal 1990 a oggi, il muro dei 900 giorni con un ritardo ad agosto di ben 940 giorni, circa 2 anni e sei mesi.

Non va meglio tuttavia in Molise dove i giorni di ritardo sono 856, ma con un peggioramento di ben 80 giorni rispetto a gennaio e di una settimana solo nell'ultimo mese. Elevato anche il ritardo della Campania che non peggiora la sua situazione ad agosto rispetto a luglio, ma allunga le attese di 22 giorni rispetto all'inizio dell'anno.

In sostanza, tutte le Regioni con piani di rientro per le quali le ultime manovre hanno previsto la non esigibilità del credito, peggiorano la loro situazione, tranne l'Abruzzo, mentre sul versante opposto chi riduce costantemente le attese da gennaio ad agosto sono solo cinque Regioni: Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Abruzzo e Basilicata.

Ma la valutazione di Assobiomedica non si ferma ai giorni di ritardo e l'associazione delle imprese dei biomedicali analizza gli effetti dei mancati pagamenti dal punto di vista del fatturato scoperto in ogni singola Regione. Così il ritardo record della Calabria pesa a esempio "solo" per l'8,3% (circa 450 milioni) sul totale degli scoperti, mentre il più contenuto ritardo della Campania (779 giorni) vale il doppio: il 16,7% (quasi 907 milioni) di scoperto.

Il Sud più il Lazio aggregati pesano per il 57,5% di scoperto (3,11 miliardi), mentre tra le altre Regioni i problemi di bilancio maggiori li creano Emilia Romagna (8,7% di scoperto) e Veneto (8,4 per cento).

Le imprese dei servizi. Sul versante delle imprese dei servizi il Taiis, il loro tavolo interassociativo, ha messo a punto un focus sul 2008-2009 da cui risultano tempi medi di pagamento alle aziende fornitrici del Ssn di 247 giorni.

Notevole secondo il Taiis è il divario a livello regionale nel biennio con tempi particolarmente lunghi in Molise (676), Calabria (652), Campania (618), Lazio (484) e Puglia (422).

Sono anche di rilievo, ma più contenuti, i ritardi di Piemonte (286), Emilia Romagna (287) e Veneto (248).

Tre Regioni a statuto speciale invece, Friuli Venezia Giulia (90), Trentino Alto Adige (106) e Valle d'Aosta (132) sono nel triennio le Regioni con tempi medi di pagamento (3-4 mesi) più bassi a livello nazionale.